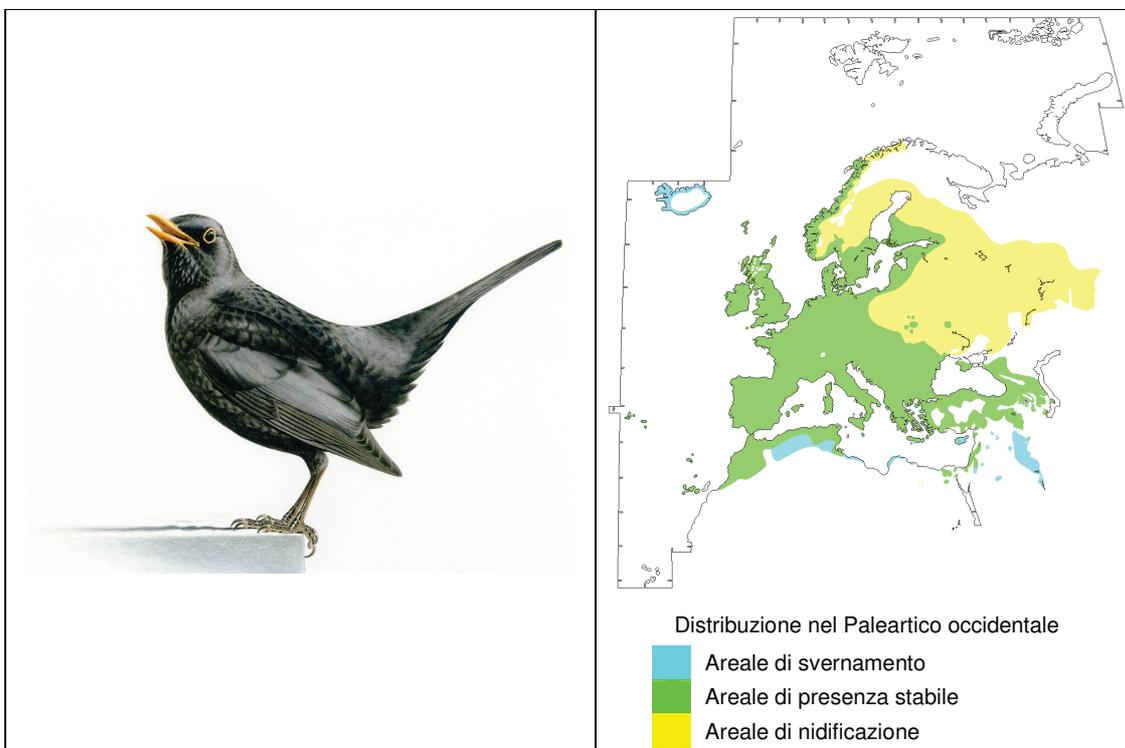


MERLO *Turdus merula*



Stato giuridico

Convenzione di Berna	Allegato III
Convenzione di Bonn	Non segnalata
Direttiva Uccelli	Allegato II/2

Stato di conservazione

SPEC: non-SPEC ^E Status: stato di conservazione favorevole (sicura)	IUCN Red List: non segnalata
---	-------------------------------------

Consistenza e *trend* a livello europeo

La consistenza della popolazione nidificante in Europa è stimata in oltre 40.000.000 di coppie. Tale popolazione è rimasta numericamente stabile tra il 1970 ed il 1990; nel decennio successivo, la consistenza ha continuato a rimanere stabile, facendo anche registrare incrementi in alcuni Paesi, in particolare in Germania, Francia e Italia, che ospitavano popolazioni già numericamente consistenti. Pertanto, la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione.

Presenza in Italia

Il Merlo è specie nidificante, parzialmente sedentaria, sulla penisola, in Sardegna, Sicilia e in numerose isole minori. La popolazione nidificante complessiva è stimata in 2.000.000-5.000.000 di coppie, con tendenza alla stabilità o all'incremento locale. L'Italia viene raggiunta regolarmente da popolazioni migratrici e svernanti provenienti da altri Paesi europei. Mancano stime numeriche dei contingenti in transito e in svernamento in Italia per le difficoltà oggettive di rilevamento dei Passeriformi migratori su ampia scala geografica.



Areale di nidificazione

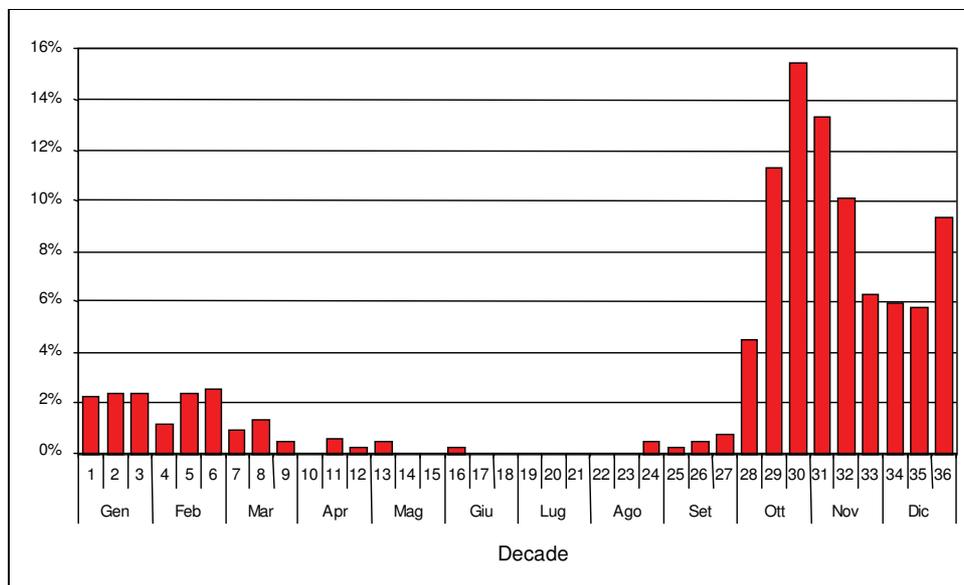
Fenologia riproduttiva

Il periodo di riproduzione definito per l'Italia nel documento ORNIS della Commissione Europea va dall'ultima decade di febbraio all'ultima decade di agosto. Sono noti casi relativamente frequenti di nidificazioni autunnali e invernali, soprattutto in ambiente urbano.

Fenologia della migrazione

La migrazione post-riproduttiva inizia alla fine di agosto e si protrae fino ai primi giorni di dicembre, con un picco collocabile tra fine settembre e inizio di dicembre; quella pre-nuziale si verifica tra febbraio e maggio, con picchi tra la fine di febbraio e la metà di aprile.

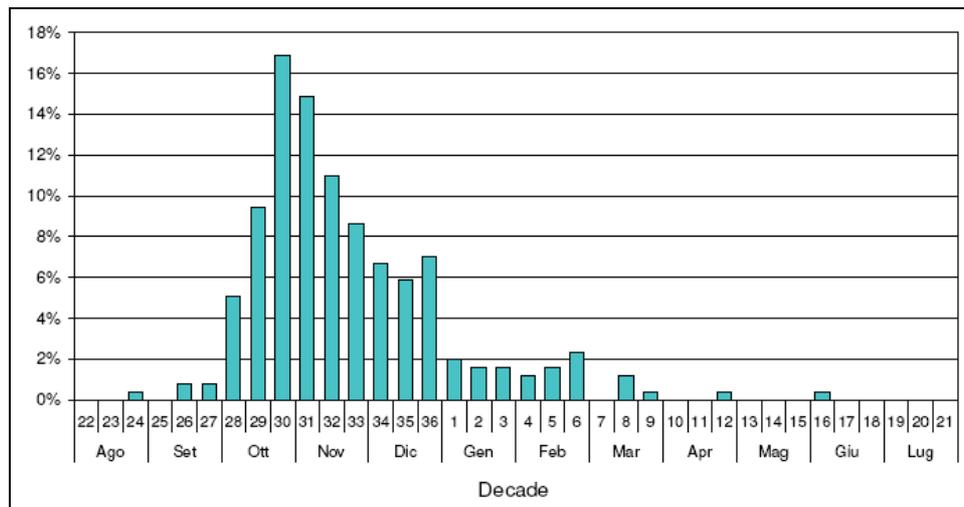
Le prime segnalazioni di merli inanellati all'estero si hanno alla fine di agosto, ma è da ottobre che si riscontra un deciso incremento, che raggiunge poi il massimo annuale nella terza decade del mese. Successivamente, la frequenza delle ricatture si mantiene elevata durante le prime due decadi di novembre, per poi diminuire fino a quella centrale di dicembre. Con l'ultima decade dell'anno si torna a registrare un incremento delle osservazioni ma da gennaio in poi queste si attestano intorno a valori decisamente bassi per poi esaurirsi con la fine di aprile.



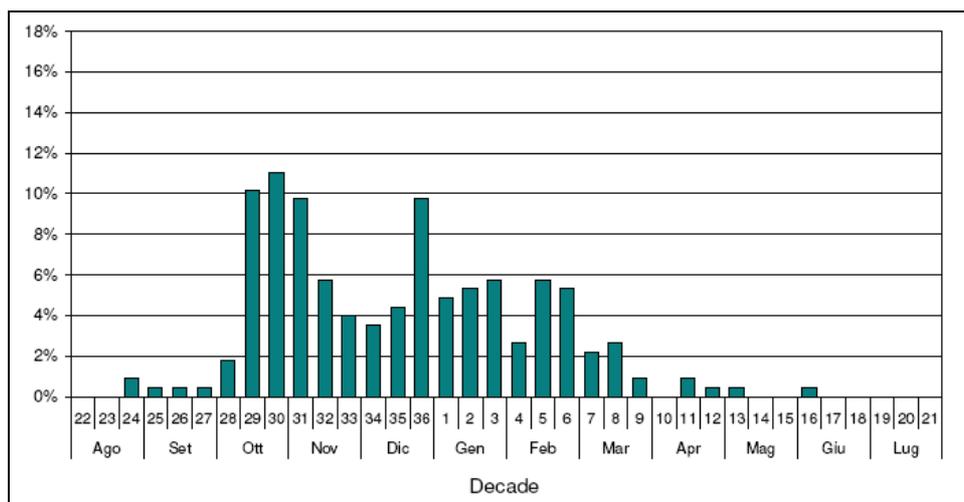
Fenologia delle ricatture effettuate in Italia di merli inanellati all'estero (dimensione del campione analizzato = 557).

La fenologia della migrazione varia in relazione alle classi di età e di sesso. Particolarmente anticipato risulta l'inizio della migrazione pre-riproduttiva nel caso dei maschi adulti (inizio dicembre), rispetto alle femmine e ai giovani (fine dicembre-inizio gennaio).

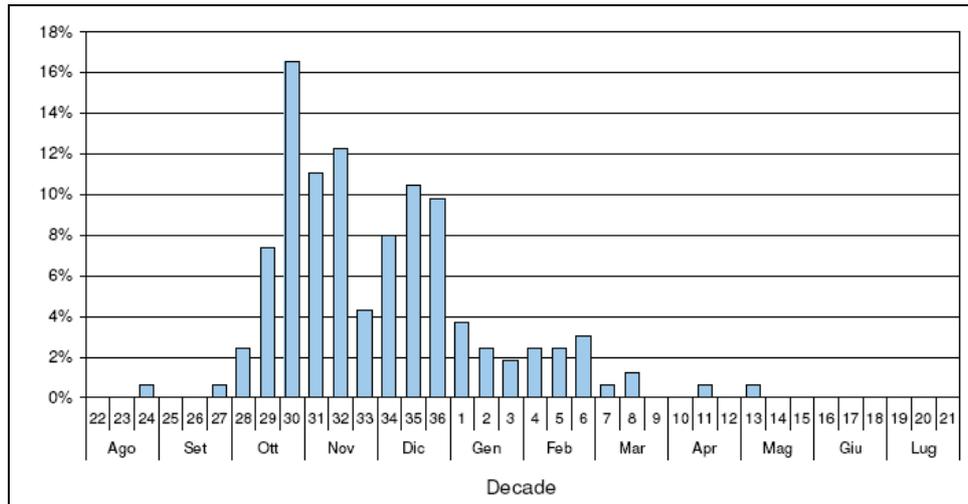
Merlo *Turdus merula*



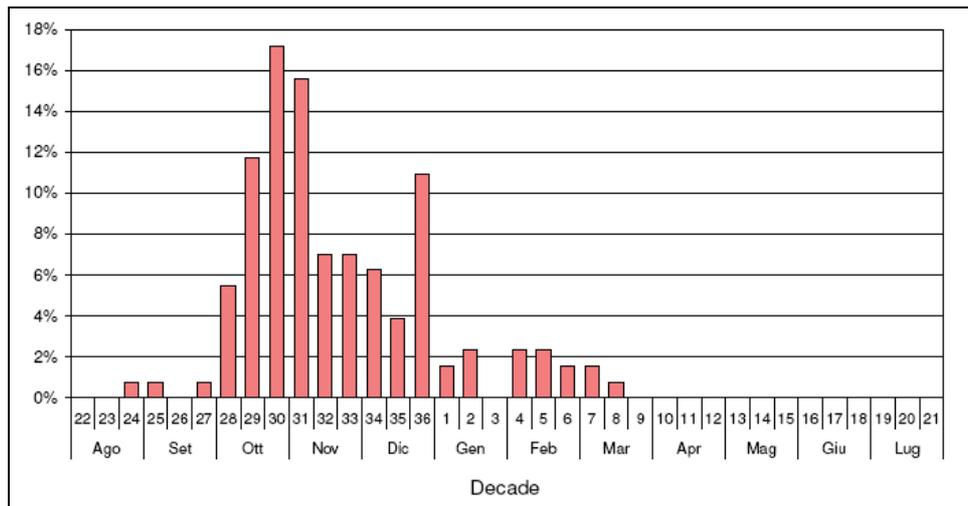
Andamento stagionale delle ricatture effettuate in Italia di merli giovani inanellati all'estero (dimensione del campione analizzato = 255).



Andamento stagionale delle ricatture effettuate in Italia di merli adulti inanellati all'estero (dimensione del campione analizzato = 226).



Andamento stagionale delle ricatture effettuate in Italia di merli maschi inanellati all'estero (dimensione del campione analizzato = 163).

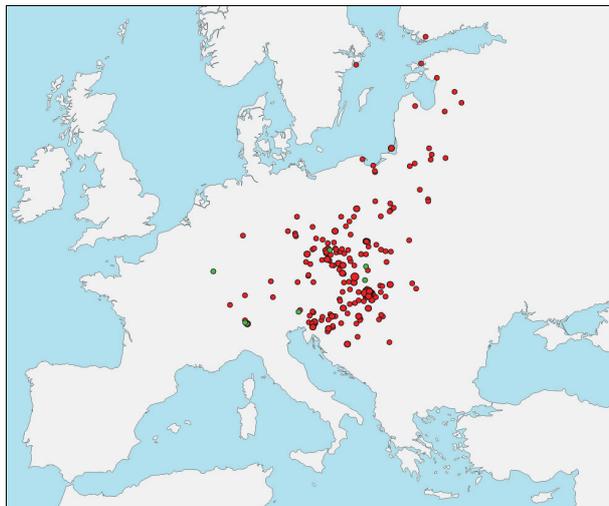


Andamento stagionale delle ricatture effettuate in Italia di merli femmine inanellati all'estero (dimensione del campione analizzato = 128).

Il periodo di migrazione pre-nuziale definito per l'Italia nel documento ORNIS della Commissione Europea va dalla seconda decade di gennaio alla seconda decade di aprile.

Origine delle popolazioni che frequentano l'Italia

L'area principale di origine delle popolazioni marcate segnalate in Italia è molto ampia ed è incentrata soprattutto in aree poste nettamente ad E-NE (tra Ungheria, Repubblica Ceca e Slovenia). Transitano in Italia anche individui provenienti sia dall'area baltica sia da quella balcanica, e non mancano segnalazioni da siti ancor più orientali, localizzati nella Russia europea.



Areale riproduttivo delle popolazioni di Merlo che raggiungono l'Italia desunto dai dati di inanellamento/ricattura (dimensione del campione analizzato = 264).

Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria

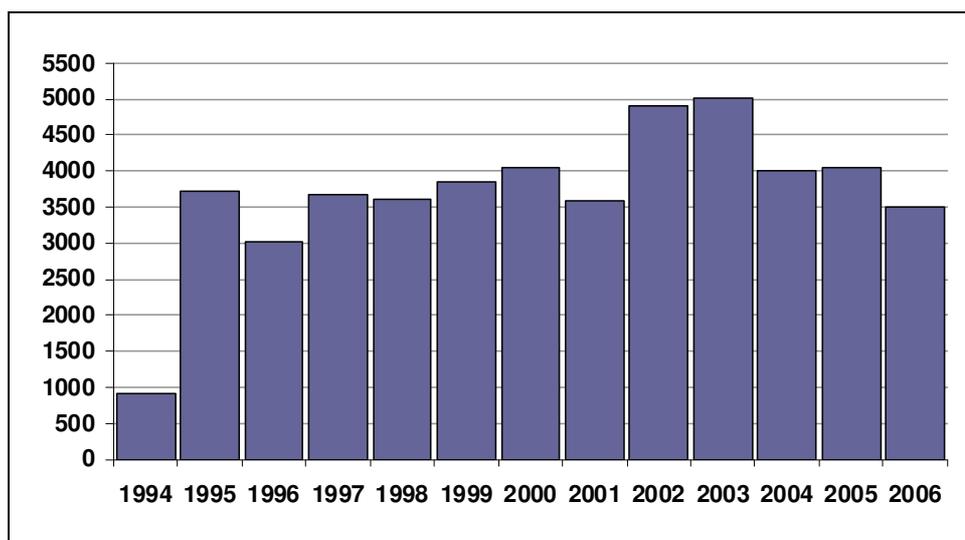
I dati di carniere ottenuti tramite questionari inviati dall'INFS (oggi ISPRA) a tutti gli uffici caccia regionali mostrano come il Merlo sia una tra le specie maggiormente cacciate in Italia in termini di numero di capi abbattuti. Benché i dati acquisiti siano parziali, perché non in tutti gli ambiti di caccia vengono raccolti e analizzati i dati dei tesserini venatori, risulta un prelievo stimabile in alcuni milioni di individui all'anno. Nella sola provincia di Brescia ogni anno vengono abbattuti legalmente in media 200.000 merli.

Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale (dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre) non è coincidente con le indicazioni contenute nel documento ORNIS della Commissione Europea (vedi tabella a pag. 171) che potrebbero far prevedere una chiusura posticipata al 10 gennaio. Ulteriori dati raccolti e trasmessi ufficialmente alla Commissione stessa da parte dell'INFS (oggi ISPRA) confermano l'inizio della migrazione pre-nuziale nella seconda decade di gennaio (Spina e Serra, 2003). Da un'analisi di dati raccolti ancora più recentemente (al riguardo si vedano le figure relative all'andamento stagionale delle ricatture di merli inanellati all'estero), l'inizio dei movimenti migratori pre-riproduttivi degli individui adulti nel nostro Paese appare anticipato a dicembre (agli inizi di dicembre nel caso dei maschi adulti). Pertanto, l'attuale data di chiusura della caccia risulta idonea sotto il profilo biologico e tecnico.

In alcuni casi la stagione venatoria viene anticipata ai primi di settembre; visto che nelle prime settimane di settembre il prelievo viene esercitato pressoché esclusivamente sulle popolazioni nidificanti, tale anticipazione dovrebbe essere prevista solo in quelle parti dei territori di ciascuna unità di gestione in cui la specie risulta abbondante (in generale, i territori collinari e di media montagna).

Le modalità con cui la caccia ai tordi viene praticata rende relativamente elevato il rischio di abbattimenti involontari di specie protette. Nel caso del Merlo la specie protetta che può essere più facilmente abbattuta per errore è il Merlo dal collare *Turdus torquatus*.

Altre problematiche gestionali sono legate all'utilizzo dei richiami vivi, pratica diffusa soprattutto nelle regioni centro-settentrionali; la cattura di merli selvatici da destinare a fungere da richiami non può essere praticata in sintonia con la vigente normativa comunitaria e pertanto dovrebbe essere consentito solo l'utilizzo di soggetti nati in cattività.



Andamento delle catture di merli a scopo di richiamo effettuate in Italia nel periodo 1994-2006.

Per quanto riguarda il numero di giornate di caccia si dovrebbero prevedere maggiori precauzioni nell'autorizzare le giornate aggiuntive nei mesi di ottobre e novembre (comma 6, art. 18, della legge n. 157/92) nelle aree dove il prelievo è particolarmente intenso.

Per garantire la compatibilità del prelievo inoltre dovrebbero essere promosse attività di monitoraggio delle popolazioni nidificanti, migratrici e svernanti e dovrebbe essere adeguatamente sviluppata la raccolta e l'analisi delle informazioni sui capi abbattuti.